

San Francesco: un nido contro le mafie



Una foto di gruppo dell'associazione Jus Vitae. Sotto da sinistra, Alessandro De Lisi, responsabile del progetto San Francesco, e Battista Villa, segretario della Filca-Cisl Lombardia.

A Cermenate, nel comasco, l'antimafia si fa con il riutilizzo dei beni confiscati e la formazione per la cittadinanza. Un lavoro da magistrati e poliziotti, certo, ma a occuparsene sono anche i sindacati e un'associazione siciliana.

di **Corrado Fontana**

A CERMENATE (COMO), NEL cuore del Nord ubertoso, come si diceva una volta, sorge una palazzina a due piani, dove abitava un killer e narcotrafficante della 'ndrangheta calabrese di Plati che parcheggiava le sue Ferrari nel seminterrato. Il killer oggi è finito in carcere - dopo aver cercato di danneggiare la costruzione più che poteva prima dell'arresto - e la villa è stata confiscata e assegnata in uso dal 2010 all'amministrazione comunale, che ha dato vita al Progetto San Francesco, presentato lo scorso 2 aprile. La struttura è gestita dall'associazione palermitana di Padre Antonio Garau, la Jus Vitae, che vanta un'esperienza più che decennale nel trattamento di beni confiscati. Diventerà sede di un "Centro di alta formazione contro il crimine or-

ganizzato, contro le mafie e per la promozione dei diritti umani", intitolato a Giorgio Ambrosoli e sostenuto dai sindacati Filca, Fiba (Federazione italiana dei lavoratori bancari e assicurativi della Cisl) e Siulp (Sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia). Ma non solo.

A scuola di antimafia sociale

«Quando un bene confiscato alla mafia viene utilizzato con successo e ridato alla cittadinanza lo Stato vince due volte», spiega Giuseppe Vitrano, vicepresidente di Jus Vitae. «Se ciò non accade - continua Vitrano - la mafia brinda, perché è come se fos-

La villa di un killer della 'ndrangheta è ora assegnata alla Jus Vitae di Padre Garau: diverrà un Centro anti-criminalità



se la prova infamante che lo Stato non è in grado di gestire qualcosa che invece la mafia sapeva far fruttare. Noi non possiamo dare questa soddisfazione ai delinquenti».

Nella ex villa del boss troveranno spazio molte iniziative utili a vincere questa sfida. Oltre al centro di alta formazione, ci sarà una biblioteca tematica sulla storia e sui risvolti socio-economici della criminalità organizzata in Italia e una mostra permanente sulla storia moderna delle organizzazioni malavitose che racconti «l'attualizzazione dei sistemi criminali: dalle fusioni tra 'ndrangheta e Al-Qaeda ai rapporti tra la mafia calabrese e i centri di terrorismo internazionale nei Balcani, in Afghanistan e Sudan», spiega Alessandro De Lisi, responsabile del Progetto San Francesco. Il primo piano ospiterà invece un archivio documentale sul processo per l'assassinio di Ambrosoli e il giardino sarà

dedicato a Epifanio Li Puma, sindacalista ucciso nel 1948 in Sicilia dalla mafia, omicidio tuttora impunito.

«Possiamo anche arrestare gli imprenditori e sciogliere tutti i consigli comunali della regione - continua De Lisi - ma non potremo vincere se non radicalizziamo la formazione per gli impiegati comunali e i capiufficio tecnico, insegnando loro a riconoscere i criminali. Mi piacerebbe che il Centro di alta formazione fosse considerato una sorta di "nido della legalità", cominciando una vera alfabetizzazione sul crimine organizzato, sia per educare sul tema i bambini in modo semplice e comprensibile, sia per istruire gli adulti come se fossero bambini. Parlare di "infiltrazioni criminali" in Lombardia dopo 40 anni di piena attività sarebbe una copertura della verità: bisogna essere coerenti e discutere di "radicamento ed evoluzione". Per questo non si può più pensare a una formazione a compartimenti in cui i poliziotti studiano da poliziotti, i magistrati da magistrati. Va invece immaginato un pool sociale anti-

L'alfabetizzazione contro le mafie seguirà l'approccio di "squadra operativa" ideato da Caponnetto: niente compartimenti stagni

mafia, allargando il concetto di squadra operativa concepito da Caponnetto, Costa e Chinnici per applicarlo a un sistema moderno di contaminazione».

Fundraising antimafia

I costi di questo lavoro non sono ancora preventivabili, ma il 7 maggio 2011 viene lanciata la prima "offerta pubblica azionaria di solidarietà contro la mafia", un vero e proprio fundraising a livello nazionale per finanziare sia la ristrutturazione della villa confiscata che il primo anno delle attività del Centro di alta formazione.

Il ragionamento alla base è ancora quello di una presa in carico della questione criminale da parte di tutta la società (sindacato compreso), come ribadisce il segretario Filca-Cisl della Lombardia, Battista Villa: «Il sindacato non deve solo porsi i problemi della ripartizione della ricchezza, ma anche

IL LIBRO

**Mario Portanova
Giampiero Rossi
Franco Stefanoni**
Mafia a Milano - Sessant'anni di affari e delitti
Melampo editore, 2011.



Il libro non lascia alibi ai sostenitori dell'appartenenza esclusivamente meridionale delle mafie al Nord e mette in fila 60 anni di cronaca e indagini sugli affari e i delitti del crimine organizzato nella città di Milano e nel suo hinterland. I sequestri di persona, la finanza nera di Sindona e Calvi, l'arresto di Liggio, i colletti bianchi del narcotraffico, i quartieri di periferia controllati e militarizzati, i grandi processi degli anni Novanta... fino ad oggi, con le cosche a dettare legge nei cantieri, mentre accumulano enormi patrimoni immobiliari e guidano holding familiari per dare l'assalto all'economia e alla politica.

di come tale ricchezza viene realizzata. Si tratta di infondere in delegati e lavoratori l'idea di come si è passati dalle iniziative singole di caporali a una vera tratta di esseri umani in cui, ad esempio, piazzale Lotto di Milano (luogo simbolo dove si organizzano i traffici del caporalato edile, ndr) diventa come Rosarno, in Calabria. E poi bisogna aggredire le degenerazioni del sistema di appalti pubblici e privati».

IN INTERNET

www.filca.cisl.it
www.fiba.it
www.siulp.it
www.comune.cermenate.co.it

CORROTTI!

per il bene comune i CORROTTI restituiscano ciò che hanno rubato



*firma anche tu
l'appello!*

www.libera.it

www.avvisopubblico.it

LIBERA
ASSOCIAZIONE NOBIS E RISPERI
CONTRO LE MAFIE

avviso pubblico
Enti locali e Regioni
per la formazione civile
contro la mafia

La corruzione minaccia il prestigio e la credibilità delle istituzioni, inquina e distorce gravemente l'economia, sottrae risorse destinate al bene della comunità, corrode il senso civico e la stessa cultura democratica. Chiediamo al Presidente della Repubblica, quale garante della Costituzione e massimo rappresentante delle istituzioni, di intervenire affinché il governo e il Parlamento attuino quanto prima le direttive comunitarie in materia di lotta alla corruzione e le norme, introdotte con la legge Finanziaria del 2007, per **la confisca e l'uso sociale dei beni sottratti ai corrotti.** In questo modo anche l'Italia potrà finalmente fare ricorso a norme chiare, strumenti e sanzioni efficaci per contrastare davvero il diffondersi di questa autentica piaga sociale, economica e morale.